

ZCZC

VEL0273 3 MED /R01 /ITA

Allergie, Ispra: Serve gestione corretta spazi verdi

Roma, 21 MAR (il Velino/AGV) - Le conoscenze ci sono ed e' arrivato il momento di metterle in pratica. Serve una riprogettazione degli spazi verdi nelle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee (per le quale e' stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 28%) nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee (per le quali e' stato stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 60%) con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000. Piu' in generale, la maggior parte delle piante attualmente presenti nelle citta' sono altamente allergizzanti e non aiutano a mitigare le cause di quella che ormai sta diventando una vera e propria malattia sociale: l'allergia. Una diversa realizzazione ed una corretta gestione degli spazi verdi, insieme al monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate. E' questo il forte messaggio uscito dall'incontro organizzato questa mattina da **AIA**, FEDERASMA Onlus ed ISPRA, in occasione delle rispettive giornate nazionali "V Giornata Nazionale del Polline" e "I Giornata del Paziente Allergico", che ha visto Pubbliche Amministrazioni, Enti locali ed esperti avanzare proposte per una "nuova dimensione verde" che tenga conto degli impatti sulla salute. (segue) - www.ilvelino.it - (com/ilp) 211140 MAR 12 NNNZCZCVEL0274 3 MED /R01 /ITA

Allergie, Ispra: Serve gestione corretta spazi verdi (2)

Roma, 21 MAR (il Velino/AGV) - Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie Ambientali Pollnet e la rete dell'Associazione Italiana di Aerobiologia RIMA, per un totale di circa 100 centraline sparse su tutto il territorio nazionale, tiene sotto controllo la quantita' di polline e spore presenti nelle differenti aree geoclimatiche rappresenta gia' un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Ma e' solo il primo passo. Il secondo e' relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria favorendo una migliore qualita' della vita del paziente allergico. Inoltre, con un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe ad ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria). FEDERASMA pone l'accento su come i piu' recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini ed adolescenti in eta' scolare. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione della malattia. Un andamento sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di eta' compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite come evidenziato dall'ultimo Rapporto del Ministero della Salute sullo Stato Sanitario del Paese. - www.ilvelino.it - (com/ilp) 211140 MAR 12 NNNN

AMBIENTE. **AIA**, FEDERASMA ED ISPRA: AUMENTA POLLINE IN ATMOSFERA ZCZC DIR0150 3 AMB 0 RR1 / DIR AMBIENTE. **AIA**, FEDERASMA ED ISPRA: AUMENTA POLLINE IN ATMOSFERA LA RICHIESTA: SPAZI VERDI 'ANTI ALLERGIA' IN TUTTE LE CITTA'. (DIRE) Roma, 21 mar. - "Le conoscenze ci sono ed e' arrivato il momento di metterle in pratica. Serve una riprogettazione degli spazi verdi nelle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee (per le quale e' stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 28%) nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee (per le quali e' stato stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 60%) con un incremento dell'indice pollinico da 2.000 a 11.000 (fonte **AIA**)". E' questo il messaggio che esce dall'incontro organizzato dall'Associazione italiana di aerobiologia- **AIA**, Federasma ed Istituto superiore protezione e ricerca ambientale- Ispra, in occasione della 'V giornata nazionale del polline' e 'I giornata del paziente allergico', nel corso delle quali sono state avanzate proposte per una "nuova dimensione verde" che tenga conto degli impatti sulla salute. Piu' in generale, segnalano **AIA**, Federasma e Ispra, "la maggior parte delle piante attualmente presenti nelle citta' sono altamente allergizzanti e non aiutano a mitigare le cause di quella che ormai sta diventando una vera e propria malattia sociale: l'allergia". Una diversa realizzazione ed una corretta gestione degli spazi verdi, insieme al monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate. Federasma segnala inoltre "un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini ed adolescenti in eta' scolare".

Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso dell'Associazione italiana di aerobiologia R.I.M.A. e la rete del sistema delle agenzie ambientali Pollnet, per un totale di circa 100 centraline sparse su tutto il territorio nazionale, tiene sotto controllo la quantita' di polline e spore presenti nelle differenti aree geoclimatiche rappresenta gia' un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. "Ma e' solo il primo passo- spiegano **AIA**, Federasma e Ispra- il secondo e' relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria favorendo una migliore qualita' della vita del paziente allergico". Inoltre, con un'idonea gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, "si riuscirebbe ad ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, parietaria)

- Federasma pone l'accento su come "i piu' recenti dati scientifici evidenzino un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini ed adolescenti in eta' scolare". Inoltre, "il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica". Ancora, "il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione della malattia". Un andamento "sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di eta' compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite", come evidenziato dall'ultimo Rapporto del ministero della Salute sullo Stato Sanitario del Paese.

(Com/Ran/Dire) 11:43 21-03-12 NNNN ZCZC ADN0373 3 ECO 0 ADN EAM NAZ
AMBIENTE: AUMENTA LA QUANTITA' DI POLLINI, SERVONO SPAZI VERDI 'ANTI
ALLERGIA' = A LANCIARE L'ALLARME CI PENSANO **AIA**, FEDERASMA ONLUS
ED ISPRA Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Aumenta la quantita' di pollini in atmosfera.
Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee nel periodo 2006-2011
l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con
un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000 (fonte **AIA**). A lanciare l'allarme ci
pensano **AIA**, Federasma Onlus ed Ispra in occasione delle giornate nazionali 'V Giornata
Nazionale del Polline' e 'I Giornata del Paziente Allergico'. Per contrastare le malattie
allergiche, sono tre i passi da compiere: monitoraggio, progettazione e gestione. Il
monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie
ambientali pollnet e la rete dell'Associazione italiana di aerobiologia Rima, tiene sotto
controllo la quantita' di polline e spore rappresenta gia' un utile strumento per la
prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Il
secondo passo e' relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con
l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano,
corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa
degli allergeni nell'aria favorendo una migliore qualita' della vita del paziente allergico.
Inoltre, con un'idonea gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che
precedano la fioritura, si riuscirebbe ad ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini
anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria).
(segue) (Ler/Col/Adnkronos) 21-MAR-12 11:54 NNNN ZCZC AGI0252 3 CRO 0 R01
/ SALUTE: ESPERTI,GIARDINI A PROVA ALLERGIA PER DIFENDERSI POLLINI =
(AGI) - Roma, 21 mar. - Giardini a prova di allergia con piante come acacia, acero
ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro, per difendersi dai pollini che
provocano allergie soprattutto in primavera. Una diversa realizzazione ed una corretta
gestione degli spazi verdi, insieme al monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da
compiere per combattere il problema delle allergie: di questo ne sono convinti gli esperti
che si sono riuniti in un incontro realizzato da **AIA**, Federasma Onlus ed Ispra, in
occasione delle giornate nazionali "V Giornata Nazionale del Polline" e "I Giornata del
Paziente Allergico", che ha visto Pubbliche Amministrazioni, Enti locali e specialisti
avanzare proposte per una "nuova dimensione verde" che tenga conto degli impatti sulla
salute. In sostanza, serve una riprogettazione degli spazi verdi nelle aree urbane a
cominciare da scuole e ospedali perche' la quantita' di pollini nell'atmosfera e' in aumento:
a Roma, solo esclusivamente per le cupressacee (per la quale e' stimato un indice di
prevalenza di pollinosi del 28%) nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da
3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee (per le quali e' stato stimato un
indice di prevalenza di pollinosi del 60%) con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a
11000 (fonte **AIA**). La maggior parte delle piante attualmente presenti nelle citta' sono
altamente allergizzanti.

(Mtr/ Dire) 13:58 21-03-12 NNNN SALUTE: AUMENTANO POLLINI IN ARIA, A ROMA
ANCHE DI 7 VOLTE ZCZC8224/SX4 XSP10275 R CRO S04 QBKW SALUTE:
AUMENTANO POLLINI IN ARIA, A ROMA ANCHE DI 7 VOLTE CONVEGNO SU
ALLERGIE; REALIZZARE SPAZI VERDI IN CITTA' (ANSA) - ROMA, 21 MAR -
Aumenta la quantita' di pollini in atmosfera e, per esempio, a Roma anche di 7 volte
passando da 3.000 a 21.000 e solo per un tipo di pianta. Questo quanto emerso dal
convegno organizzato da **AIA** (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus
ed Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Per combattere le
allergie - si spiega - quello che serve sono degli spazi verdi in tutte le citta', una
riprogettazione delle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Soltanto a Roma "per

le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con un incremento da 2.000 a 11.000". La maggior parte delle piante "attualmente presenti nelle citta' sono altamente allergizzanti". Realizzazione e gestione di spazi verdi e monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate. Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie ambientali Pollnet e la rete dell'**AIA** Rima (100 centraline) tiene sotto controllo la quantita' di polline e spore. Poi una progettazione del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria. Ed anche un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati. Secondo Federasma dal 1950 ad oggi c'e' stato un incremento dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio. (ANSA). Y99 21-MAR-12 19:04 NNNN SALUTE: AUMENTANO POLLINI IN ARIA, A ROMA ANCHE DI 7 VOLTE ZCZC8222/SXB XSP10275 R CRO S0B QBXB SALUTE: AUMENTANO POLLINI IN ARIA, A ROMA ANCHE DI 7 VOLTE CONVEGNO SU ALLERGIE; REALIZZARE SPAZI VERDI IN CITTA' (ANSA) - ROMA, 21 MAR - Aumenta la quantita' di pollini in atmosfera e, per esempio, a Roma anche di 7 volte passando da 3.000 a 21.000 e solo per un tipo di pianta. Questo quanto emerso dal convegno organizzato da **AIA** (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus ed Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Per combattere le allergie - si spiega - quello che serve sono degli spazi verdi in tutte le citta', una riprogettazione delle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Soltanto a Roma "per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con un incremento da 2.000 a 11.000". La maggior parte delle piante "attualmente presenti nelle citta' sono altamente allergizzanti". Realizzazione e gestione di spazi verdi e monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate. Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie ambientali Pollnet e la rete dell'**AIA** Rima (100 centraline) tiene sotto controllo la quantita' di polline e spore. Poi una progettazione del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria. Ed anche un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati. Secondo Federasma dal 1950 ad oggi c'e' stato un incremento dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio. (ANSA).

Y99 21-MAR-12 19:04 NNNN ANSA Valle d'Aosta Data: 21/03/2012 19:04 SALUTE: AUMENTANO POLLINI IN ARIA, A ROMA ANCHE DI 7 VOLTE CONVEGNO SU ALLERGIE; REALIZZARE SPAZI VERDI IN CITTA' (ANSA) - ROMA, 21 MAR - Aumenta la quantita' di pollini in atmosfera e, per esempio, a Roma anche di 7 volte passando da 3.000 a 21.000 e solo per un tipo di pianta. Questo quanto emerso dal convegno organizzato da **AIA** (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus ed Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

Per combattere le allergie - si spiega - quello che serve sono degli spazi verdi in tutte le citta', una riprogettazione delle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Soltanto a Roma "per le

cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con un incremento da 2.000 a 11.000". La maggior parte delle piante "attualmente presenti nelle citta' sono altamente allergizzanti".

Realizzazione e gestione di spazi verdi e monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate. Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie ambientali Pollnet e la rete dell'**AIA** Rima (100 centraline) tiene sotto controllo la quantita' di polline e spore. Poi una progettazione del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria. Ed anche un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati. Secondo Federasma dal 1950 ad oggi c'e' stato un incremento dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio. (ANSA).

NanoPress

Salute Ambiente: esperti, aumentano pollini, servono spazi verdi 'anti allergia' Allergia, Pollini, Malattie allergiche, Bambini, Piante, Dermatite, Adnkronos, Roma In particolare, il consiglio è quello di studiare spazi verdi ad hoc 'anti Allergia'. Il monitoraggio dei Pollini , che tutti i giorni attraverso la rete del sistema delle agenzie ambientali 'Pollnet' e la rete dell'**AIA** 'Rima' tiene sotto controllo la quantità di polline e spore, rappresenta già un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi,...

Primavera: sempre più pollini nell'atmosfera, servono spazi verdi anti-allergia



mercoledì 21 marzo 2012, 12:19 di Redazione MeteoWeb

Aumenta la quantita' di pollini in atmosfera. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico e' passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000 (fonte **AIA**). A lanciare l'allarme ci pensano **AIA**, Federasma Onlus ed Ispra in occasione delle giornate nazionali 'V Giornata Nazionale del Polline' e 'I Giornata del Paziente Allergico'. Per contrastare le malattie allergiche, sono tre i passi da compiere: monitoraggio, progettazione e gestione. Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie ambientali pollnet e la rete dell'Associazione italiana di aerobiologia Rima, tiene sotto controllo la quantita' di polline e spore rappresenta gia' un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Il secondo passo e' relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria favorendo una migliore qualita' della vita del paziente allergico. Inoltre, con un'idonea gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe ad ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria). Federasma pone l'accento su come i piu' recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini ed adolescenti in eta' scolare. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione della malattia. Un andamento

sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di età compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite come evidenziato dall'ultimo rapporto del ministero della Salute sullo stato sanitario del paese.

Verde urbano e allergie, il 21 convegno Ispra-AIA-Federasma lunedì 19 marzo 2012, 11:40 di Peppe Caridi

Combattere le allergie riprogettando gli spazi verdi. E' questo l'obiettivo con cui **AIA** (Associazione Italiana Aerobiologia), **FEDERASMA Onlus** (Federazione Italiana delle Associazioni di Sostegno dei Malati Asmatici e Allergici) ed **ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), in occasione delle V Giornata Nazionale del Polline e della I Giornata del Paziente Allergico – celebrate quest'anno in maniera congiunta dalle due associazioni-organizzano il workshop "Verde urbano e allergie: Strategie di prevenzione per la salute pubblica". A partire dalle 9.30, Istituzioni, Amministratori Locali, insieme a Medici, Specialisti, Biologi e Associazioni di pazienti, si confronteranno sugli aspetti clinici e ambientali che incidono su quella che sta ormai assumendo i contorni di una vera e propria malattia sociale: l'allergia. Attraverso la conoscenza dell'ambiente e dei suoi cicli naturali, che vedono centrale il ruolo delle Agenzie Ambientali (ARPA/APPA) e delle loro reti di monitoraggio, il workshop mira ad individuare le strategie per favorire una gestione del verde urbano in grado di mitigare i rischi per allergie ed asma. Al centro della discussione, una nuova progettazione degli spazi verdi, pubblici e privati, dei giardini scolastici e del territorio che, partendo dal contesto climatico in cui si opera, si dimostri uno strumento efficace di prevenzione dai fattori di rischio rappresentati dagli allergeni ambientali anche a livello indoor. Al centro dell'incontro dunque, una nuova cultura del verde urbano come punto di partenza per una diversa realizzazione di tutti gli ambienti di vita pubblici e privati. L'incontro, ospitato dal C.R.A.- C.M.A. – Unita' di Ricerca per la Climatologia e la Meteorologia Applicate all'Agricoltura, si svolge sotto il patrocinio dell'IFIACI – Federazione delle Società Italiane di Allergologia ed Immunologia Clinica.

IL TEMPO

Lazio nord

 **italianews**

Inizio modulo **Salute Ambiente: esperti, aumentano pollini, servono spazi verdi 'anti allergia'**
Roma, 21 mar. (Adnkronos Salute) - Aumenta la quantità di pollini in atmosfera. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee, con un incremento dell'indice pollinico da 2.000 a 11.000. A lanciare l'allarme **AIA** (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus e Ispra, in occasione della V Giornata nazionale del polline e della I Giornata del paziente allergico. Per contrastare le malattie allergiche, secondo gli esperti sono 3 i passi da compiere: monitoraggio, progettazione e gestione. In particolare, il consiglio è quello di studiare spazi verdi ad hoc 'anti allergia'. Il monitoraggio dei pollini, che tutti i giorni attraverso la rete del sistema delle agenzie ambientali 'Pollnet' e la rete dell'**AIA** 'Rima' tiene sotto controllo la quantità di polline e spore, rappresenta già un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Il secondo passo è relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero, ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe a una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria, favorendo una migliore qualità della vita del paziente allergico. Inoltre, con un'ideale gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe a ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria). Federasma pone l'accento su come i più recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini e adolescenti in età scolare. Il 10% dei

bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10% presenta dermatite atopica. Tutte malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione. Un andamento sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di età compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite, come evidenziato dall'ultimo rapporto del ministero della Salute sullo stato sanitario del Paese.



Ambiente e sostenibilità

Aumentano i pollini nell'atmosfera, servono spazi verdi 'anti allergia' Sostenibilità

Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Aumenta la quantità di pollini in atmosfera. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000 (fonte **AIA**). A lanciare l'allarme ci pensano **AIA**, Federasma Onlus ed Ispra in occasione delle giornate nazionali 'V Giornata Nazionale del Polline' e 'I Giornata del Paziente Allergico'. Per contrastare le malattie allergiche, sono tre i passi da compiere: monitoraggio, progettazione e gestione. Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie ambientali pollnet e la rete dell'Associazione italiana di aerobiologia Rima, tiene sotto controllo la quantità di polline e spore rappresenta già un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Il secondo passo è relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria favorendo una migliore qualità della vita del paziente allergico. Inoltre, con un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe ad ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria). Federasma pone l'accento su come i più recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini ed adolescenti in età scolare. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10 % presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione della malattia. Un andamento sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di età compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite come evidenziato dall'ultimo rapporto del ministero della Salute sullo stato sanitario del paese.

PrimaDaNoi.it - Aumentano pollini in aria, a Roma anche di 7 volte Le persone colpite da allergie sono aumentate del 30%

ROMA. Aumenta la quantità di pollini in atmosfera e, per esempio, a Roma anche di 7 volte passando da 3.000 a 21.000 e solo per un tipo di pianta. **Questo quanto emerso dal convegno organizzato da AIA (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus ed Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).** Per combattere le allergie - si spiega - quello che serve sono degli spazi verdi in tutte le città, una riprogettazione delle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali. Soltanto a Roma «per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee con un incremento da 2.000 a 11.000».

La maggior parte delle piante «attualmente presenti nelle città sono altamente allergizzanti». Realizzazione e gestione di spazi verdi e monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per mitigare gli effetti di scelte passate. Il monitoraggio dei pollini che tutti i giorni, attraverso la rete del sistema delle Agenzie ambientali Pollnet e la rete dell'AIA Rima (100 centraline) tiene sotto controllo la quantità di polline e spore. Poi una progettazione del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria. Ed anche un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati. Secondo Federasma dal 1950 ad oggi c'è stato un incremento dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10% presenta dermatite atopica, malattie che riconoscono nell'inquinamento e nel fumo di sigaretta due importanti fattori Salute, come difendersi dai pollini: la maggior parte delle piante in città

provocano allergie Mercoledì 21 Marzo 2012 13:42 Giardini a prova di allergia con piante come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro, per difendersi dai pollini che provocano allergie soprattutto in primavera. Una diversa realizzazione ed una corretta gestione degli spazi verdi, insieme al monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per combattere il problema delle allergie. Ne sono convinti gli esperti che si sono riuniti in un incontro realizzato da AIA, Federasma Onlus ed Ispra, in occasione delle giornate nazionali "V Giornata Nazionale del Polline" e "I Giornata del Paziente Allergico", che ha visto Pubbliche Amministrazioni, Enti locali e specialisti avanzare proposte per una "nuova dimensione verde" che tenga conto degli impatti sulla salute. In sostanza, serve una riprogettazione degli spazi verdi nelle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali perché la quantità di pollini nell'atmosfera è in aumento: a Roma, solo esclusivamente per le cupressacee (per la quale è stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 28%) nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee (per le quali è stato stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 60%) con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000 (fonte AIA). La maggior parte delle piante attualmente presenti nelle città sono altamente allergizzanti. di rischio.



Ambiente: esperti, aumentano pollini, servono spazi verdi 'anti allergia' Roma, 21 mar. (Adnkronos Salute) 17:55
Aumenta la quantità di pollini in atmosfera. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee, con un incremento dell'indice pollinico da 2.000 a 11.000. A lanciare l'allarme **AIA** (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus e Ispra, in occasione della V Giornata nazionale del polline e della I Giornata del paziente allergico. Per

contrastare le malattie allergiche, secondo gli esperti sono 3 i passi da compiere: monitoraggio, progettazione e gestione. In particolare, il consiglio è quello di studiare spazi verdi ad hoc 'anti allergia'. Il monitoraggio dei pollini, che tutti i giorni attraverso la rete del sistema delle agenzie ambientali 'Pollnet' e la rete dell'**AIA** 'Rima' tiene sotto controllo la quantità di polline e spore, rappresenta già un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Il secondo passo è relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero, ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe a una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria, favorendo una migliore qualità della vita del paziente allergico. Inoltre, con un'ideale gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe a ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria). Federasma pone l'accento su come i più recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini e adolescenti in età scolare. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10% presenta dermatite atopica. Tutte malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione. Un andamento sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di età compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite, come evidenziato dall'ultimo rapporto del ministero della Salute sullo stato sanitario del Paese. Tratto da: Ambiente: esperti, aumentano pollini, servono spazi verdi 'anti allergia' (Fonte: LaSaluteInPillole.it)



euVivo	progettazione	vendita	www.euvivo.it via mazzini, 93 65122 P.I. 01965280686 spazi
	interior design	arredo	
	wedding planner	oggettistica lista nozze	

Salute, come difendersi dai pollini: la maggior parte delle piante in città provocano allergie

Mercoledì 21 Marzo 2012 13:42 Giardini a prova di allergia con piante come acacia, acero ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro, per difendersi dai pollini che provocano allergie soprattutto in primavera. Una diversa realizzazione ed una corretta gestione degli spazi verdi, insieme al monitoraggio continuo dei pollini, sono i 3 passi da compiere per combattere il problema delle allergie. Ne sono convinti gli esperti che si sono riuniti in un incontro realizzato da **AIA**, Federasma Onlus ed Ispra, in occasione delle giornate nazionali "V Giornata Nazionale del Polline" e "I Giornata del Paziente Allergico", che ha visto Pubbliche Amministrazioni, Enti locali e specialisti avanzare proposte per una "nuova dimensione verde" che tenga conto degli impatti sulla salute. In sostanza, serve una riprogettazione degli spazi verdi nelle aree urbane a cominciare da scuole e ospedali perché la quantità di pollini nell'atmosfera è in aumento: a Roma, solo esclusivamente per le cupressacee (per la quale è stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 28%) nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee (per le quali è stato stimato un indice di prevalenza di pollinosi del 60%) con un incremento dell'indice pollinico da 2000 a 11000 (fonte **AIA**). La maggior parte delle piante attualmente presenti nelle città sono altamente allergizzanti.

21 Marzo 2012 ore 17:55

Salute. Ambiente: esperti, aumentano pollini, servono spazi verdi 'anti allergia' .

Roma, 21 mar. (Adnkronos Salute) - Aumenta la quantità di pollini in atmosfera. Solo a Roma, ad esempio, esclusivamente per le cupressacee nel periodo 2006-2011 l'indice pollinico è passato da 3.000 a 21.000. Stesso andamento per le graminacee, con un incremento dell'indice pollinico da 2.000 a 11.000. A lanciare l'allarme **AIA** (Associazione italiana di aerobiologia), Federasma onlus e Ispra, in occasione della V Giornata nazionale del polline e della I Giornata del paziente allergico. Per contrastare le malattie allergiche, secondo gli esperti sono 3 i passi da compiere: monitoraggio, progettazione e gestione. In particolare, il consiglio è quello di studiare spazi verdi ad hoc 'anti allergia'. Il monitoraggio dei pollini, che tutti i giorni attraverso la rete del sistema delle agenzie ambientali 'Pollnet' e la rete dell'**AIA** 'Rima' tiene sotto controllo la quantità di polline e spore, rappresenta già un utile strumento per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la gestione clinica delle malattie allergiche. Il secondo passo è relativo agli spazi verdi. Una progettazione mirata del verde urbano, con l'utilizzo sistematico di piante non allergeniche (come acacia, acero, ippocastano, corbezzolo, palme, agrumi, magnolia, alloro), porterebbe a una diminuzione significativa degli allergeni nell'aria, favorendo una migliore qualità della vita del paziente allergico. Inoltre, con un'adeguata gestione dei giardini pubblici e privati, con sfalci e potature che precedano la fioritura, si riuscirebbe a ottenere lo stesso effetto di riduzione di pollini anche per le piante spesso altamente allergizzanti (graminacee, urticacee, paritaria). Federasma pone l'accento su come i più recenti dati scientifici evidenziano un incremento, dal 1950 ad oggi, dal 10% al 30% della popolazione colpita da una manifestazione allergica, dato che include bambini e adolescenti in età scolare. Il 10% dei bambini al di sotto dei 14 anni soffre di asma bronchiale, nell'80% dei casi provocata da allergie, mentre il 18-20% soffre di rinite allergica. Ancora, il 10% presenta dermatite atopica. Tutte malattie che riconoscono nell'inquinamento indoor/outdoor e nel fumo di sigaretta due importanti fattori di rischio e causa di esacerbazione. Un andamento sempre in aumento e che mostra come nel Belpaese le malattie allergiche siano diventate la prima causa di malattia cronica per la fascia di età compresa tra 0-14, seguite da asma e bronchite, come evidenziato dall'ultimo rapporto del ministero della Salute sullo stato sanitario del Paese.